

Il mostro scienista

28 settembre 2008

Quanti hanno capito cosa sta avvenendo nel laboratorio del Dottor Frankenstein, a Ginevra, e sanno spiegarlo? Credo pochi.

Sembra dunque che il Dr. Frankenstein cercherà il "bosone di Higgs", una particella subatomica che dovrebbe spiegare come mai le diverse particelle che compongono l'universo, nate senza massa subito dopo il Big Bang, ne acquistino una. Cercherà anche di spiegare la scomparsa della gran parte dell'antimateria. Aggiunge Lisa Randall, fisica a Princeton: "Potrebbe dirci se esistono altre dimensioni nell'universo, oltre alle quattro descritte dalla teoria della relatività, o se esiste la cosiddetta supersimmetria. Purtroppo, probabilmente non riuscirà a testare direttamente la teoria delle stringhe, perché ci vorrebbe ancora più energia di quella disponibile". Eh già, purtroppo, che peccato. Voi avete capito? Io no. E molto volgarmente: vi pare che vi cambi la vita? A me no. Ma a qualcuno la vita "ha cambiata": alle aziende che ci hanno guadagnato dieci miliardi di dollari. Si poteva spenderli diversamente? Una volta si diceva: "pensa ai negretti dell'Africa". Non voglio resuscitare la carità pelosa dell'Occidente alle sue vittime, ma tra un acceleratore di particelle e migliaia di tonnellate di cereali, non c'è confronto. A qualcuno la cambierà: chi riuscirà a trovare questo "bosone", è già prenotato per il Nobel, con relative prebende, contratti, carriere eccetera.

La solita storia dei trenta denari, ma c'è un altro problema, quello, come direbbe il Dott. Stranamore, della "macchina-di-fine-di-mondo". Pare ma anche questa volta non ci abbiamo capito un "c" che la macchina potrebbe aprire dei buchi neri che inghiottirebbero l'Universo in pochi anni. Una probabilità su enne, sufficiente però per fermare tutto. Ma contro questa ipotesi le truppe scienziste sono scese in campo con ogni arma. L'arroganza di chi sa: "La creazione di questi oggetti è prevista soltanto da alcune teorie non confermate (ma potrebbero essere confermate più avanti, N.d.R.). Chiunque non fosse convinto, può consultare il corposo rapporto che prende in considerazione ogni possibile fonte di pericolo: possiamo dormire fra due guanciali" ha detto il direttore generale del Cern Robert Aymar. Domani vado in edicola, me lo compro e prima di dormire me lo leggo.

Il collaudatissimo disprezzo per i nemici della Scienza, vedasi articolo di Rina Gagliardi su Liberazione, da far venire letteralmente i brividi ai polsi: "Siamo all'ennesima variante dell'Apocalisse prossima ventura, frutto del radicato pregiudizio antiscientista. La funerea previsione di catastrofe coincide con le antiche profezie dei Maya, secondo le quali la Quinta Era dell'umanità finirà il 21 dicembre 2012. Anche Malachia ci ha lasciato predizioni analoghe. Quanto alle quartine di Nostradamus, di sicuro non si tratta di previsioni ottimiste. Quanti sono disposti a credere a questo genere di allarmi? Pochi, i Testimoni di Geova o casi estremi di ignoranza superstiziosa". E avanti col "Medioevo, i miti collettivi, la Ragione" ecc. Dopo di che, da brava comunista, la Gagliardi si intorcola in un complesso ragionamento di classe, alla fine del quale risulta che la paura del Progresso è propria dei borghesi reazionari, e che chi la condivide è uno di loro. Infine il placebo: "Nulla di tutto questo, si badi bene, ha un fondamento davvero razionale, o una dimostrata probabilità di succedere" (dunque lei "ha letto, il corposo rapporto", e "ha capito tutto: c'è che mente!"). "Tranquilli", conclude, e quasi vorrebbe aggiungere: coglioni.

Di cosa si tratta? Forse nemmeno arroganza, ma solo follia. La stessa che da sempre nutre la scienza, che ha spinto "brillanti" intelletti a lavorare alla bomba atomica, che probabilmente ha lasciato sfuggire da qualche laboratorio il virus dell'AIDS. Son cose che capitano, che produce gli OGM, che lavora alla clonazione umana, che sta distruggendo il pianeta. Eccetera. Hegel le ha dato la sua giustificazione morale e filosofica: "Tutto il reale è razionale". Non è questione di destra o sinistra. Se la destra accarezza il Mostro ghiotta del suo sterco - denaro e potere - la sinistra lo fa in nome di un progressismo cieco ed antiumano. Col suo sguardo di Medusa, il Mostro affascina e ipnotizza, e spessissimo chi lo serve lo fa senza compenso. Certamente la Gagliardi è incapace di decifrare la più elementare delle equazioni usate a Ginevra, ma è disposta a concedere ai sacerdoti del Mostro la più cieca fiducia. Non solo. Ride di noi, poveri "reazionari" e passatisti.

Staremo a vedere, in fondo ormai manca poco. Se sarà, ci spegneremo serenamente, comprendendo integralmente, nell'ultimo istante, il concetto buddista dell'impermanenza, mentre in sottofondo qualche scienziato intonerà: "Après moi, le déluge". Se non sarà, basterà avere pazienza: sarà domani, o dopodomani. Tanti servi ha il Mostro, impegnati ad esaudire ogni suo sogno perverso. Vedrete che prima o poi ci riuscirà.

Giuliano Corà